

Rotary Club Milano Aquileia



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2015 – 2016 – XXXVIII del Club

Motto del Presidente Internazionale Ravi Ravindran:
Be a gift to the world -- Siate dono nel mondo

Motto del Presidente Riccardo Santoro:
Prometti solo ciò che puoi mantenere, e dai più di ciò che hai promesso

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente: Riccardo Santoro
Past President: Pasquale Ventura
Presidente eletto: Giancarlo Vinacci
Vicepresidente: Giuliano Ballantini
Segretario: Margherita Senati
Tesoriere: Luigi Candiani
Prefetto: Claudio Granata

Consiglieri: Alessandra Caricato
Paolo Garimoldi
Filippo Gattuso
Simone Giuliani
Pietro Freschi
Luigi Manfredi
Annamaria Oliva

Presidente Commissione Effettivo: Filippo Gattuso
Presidente Commissione Amministrazione: Giancarlo Caramanti
Presidente Commissione Rotary Foundation: Eugenia Damiani
Presidente Commissione Pubbliche Relazioni: Annamaria Oliva
Presidente Commissione Programmi: Pietro Freschi
Presidente Commissione Azione Giovani: Simone Giuliani

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hotel de la Ville - Via Hoepli 6 - Milano - tel. 02 8791311

Bollettino n. 36

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

6 GIUGNO 2016

Consegna dei Service al Museo Diocesano, a Cometa ed a ANT

(Museo Diocesano - Corso di Porta Ticinese 95 - ore 19.30 – con Signore)

ore 19.30 visita guidata al museo con inaugurazione della sala Marcenaro illuminata con il nostro contributo
ore 20.15 cena – costo 35,00 euro

Martedì 14 GIUGNO 2016

Giornalista e scrittrice **Eliana Liotta**

La Dieta Smartfood

(Chateau Monfort - ore 19.45 – con Signore)

20 GIUGNO 2016

Mons. **Marco Navoni**

Il Giubileo Della Misericordia

(Hotel De la Ville - ore 20.00 – con Signore)



27 GIUGNO 2016

Passaggio delle consegne

COMUNICAZIONI DAL PRESIDENTE

Si raccomanda a tutti i soci la partecipazione al Congresso di Sabato 11 Giugno.

Il Congresso distrettuale è il momento conclusivo dell'anno di Presidenza del Governatore: sia per i consiglieri, sia per i nuovi Soci è una grande opportunità per conoscere il nostro Distretto e quanto è stato fatto in questo anno.

Come sempre, per prenotarsi bisogna avvisare Margherita o il Presidente per l'inserimento su GeRo.

COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO

I PROSSIMI EVENTI

Giugno 2016: Sabato 11 ore 09.00 - 17.00 - **Congresso Distrettuale**

L'AFORISMA DELLA SETTIMANA

L'UOVO E LA GALLINA

**Si sopravvive vendendo, ogni giorno, una parte della nostra anima.
Finché si scopre che non ci è rimasta abbastanza anima perché valga
la pena di vivere.**

Io li ho visti così

Carlo Ferrari da Passano: l'audacia tranquilla

Pochi lo sanno: ma negli anni Sessanta il nostro Duomo era in imminente pericolo di collasso. Complici i lavori della metropolitana e il rapido innalzamento della falda freatica, la gigantesca struttura stava rapidamente modificando in modo pericoloso la geometria che ne garantiva il funzionamento. In particolare i pilastri del tiburio, la parte centrale e fondamentale della costruzione, sottoposti al duplice sforzo derivante dallo scostamento della struttura dalla linea verticale e dall'eccessivo carico gravante soprattutto sulla loro parte interna, realizzata a sacco, e quindi meno consistente del resto della struttura, mostravano una consistente e crescente compromissione, con il rischio di un disastroso crollo di tutto l'edificio e di un colpo demolitore per l'immagine di Milano nel mondo.

Alla Veneranda Fabbrica erano a conoscenza da tempo del pericolo. Ma esitavano a por mano al problema, infinitamente complesso e senza precedenti, nonché presumibilmente di costi elevati. Ora però non si poteva più aspettare. Andava presa una decisione: in fretta e in modi compatibili sia con la salvaguardia del monumento sia con la necessità di mantenere la cattedrale aperta alle funzioni religiose durante il prevedibilmente lungo periodo del restauro.

La scelta tra le soluzioni previste spettava all'architetto della Fabbrica, Carlo Ferrari da Passano, esponente di spicco di una potente – e prolificissima – famiglia dinastica operante a cavallo tra Liguria e Lombardia. La fortuna, o l'abilità dei fabbricieri, aveva posto l'uomo giusto al posto giusto. Ferrari aveva infatti una sublime fiducia in se stesso, nei suoi collaboratori e nelle sue maestranze, che rimbrottava spesso ma che stimava profondamente (e che, da parte loro, lo adoravano).

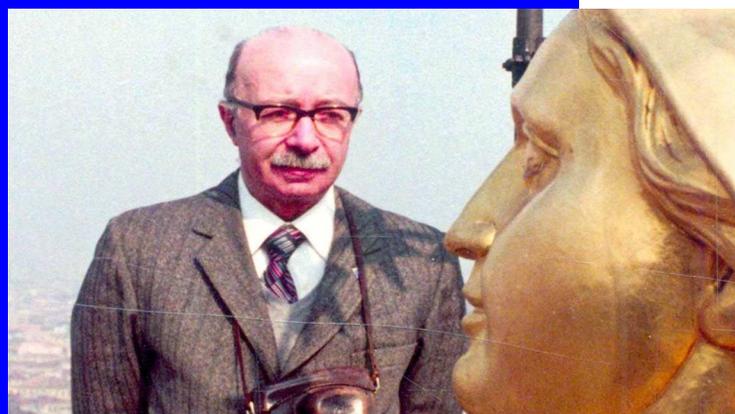
Aveva inoltre una competenza tecnica ampia e di alto livello, soprattutto nella progettazione e nell'esecuzione di grandi opere. Come architetto in capo della Fabbrica era già intervenuto più volte su varie parti del complesso, che conosceva fin nelle sue viscere sotterranee. Soprattutto, aveva un coraggio non comune, che in guerra – condotta sul mare come ufficiale di marina – gli era valso la medaglia d'argento al valore militare. Ne avrebbe dovuto sfruttare ogni molecola per tenere la barra dritta durante lo svolgimento dei lavori.

Il progetto, infatti, era tanto semplice nelle linee direttive quanto complesso nella realizzazione. Detto in estrema sintesi, il concetto alla fine scelto prevedeva una incastellatura in tubi metallici che si addossasse all'estradosso delle volte, scaricando così i pilastri, che vennero ricostruiti pietra per pietra e poi gradualmente ricaricati, in modo da poter togliere le centine metalliche. Nuovo e geniale. Ma rischioso, rischiosissimo. Un piccolo errore nelle modalità di realizzazione e la grande chiesa sarebbe irrimediabilmente franata a terra, insieme al prestigio di Milano.

All'esterno l'architetto si mostrava fiducioso e rilassato. Ma cosa si muovesse dietro quella faccia serena possiamo dedurla da un piccolo particolare: Ferrari aveva voluto una centralina che ricevesse in tempo reale lo stato della struttura, duplicando quelle montate sui piloni, direttamente nella sua camera da letto, così da poter intervenire senza perdite di tempo in caso di problemi.

Conobbi Ferrari da Passano nel 1981, proprio durante il dibattito sul restauro dei piloni. Come neopresidente della Sezione Lombardia dell'Istituto Italiano dei Castelli cercavo di conoscere tutte le personalità culturali della regione, anche quelle, come nel caso di Ferrari, che vivevano lontano dei riflettori. In più, avevo da chiedergli se volesse concederci la Sala Grande del Museo del Duomo per le nostre conferenze (gratis, beninteso ...).

Flavio Conti



26 maggio 2016

Interclub con il Rotary Milano Sempione e Rotary Milano Sud
MILANO CHE VERRA': IMMAGINIAMOLA
Incontro con i candidati sindaco: Giuseppe Sala e Stefano Parisi



Superate le difficoltà siamo riusciti a portare al Palazzo delle Stelline i due candidati sindaci Giuseppe Sala e Stefano Parisi. La risposta è stata molto positiva infatti abbiamo avuto 220 presenza tra Rotariani e ospiti. Purtroppo dobbiamo riscontrare la scarsa partecipazione dei nostri soci solo 12 presenze pur essendo l'Aquileia uno dei club organizzatori.

Un grazie a Morandi che con bravura e disinvoltura ha intrattenuto per oltre 30 minuti i presenti causa un deprecabile ritardo del primo relatore. SALA e PARISI dopo aver presentato il loro programma hanno risposto alle 4 domande concordate, sulla sicurezza della città, sullo sviluppo e prospettive della città metropolitana, sulla pianificazione e controllo nella gestione del comune di Milano, sulla misurazione delle performance dei



Separati in casa



vari assessori.
I due relatori si sono anche impegnati qualora venissero eletti ad aprire un tavolo di confronto con il Rotary e il particolare con i 3 club Aquileia Sempione e Sud per verificare una collaborazione tra i nostri service e il comune di Milano. Come club Rotary speriamo di essere stati di aiuto ai vari Rotariani e ai cittadini milanesi presenti, e di aver offerto quel servizio che è negli obiettivi della nostra associazione.



Testo di Riccardo Santoro - Foto di Vincenzo Crudo

28 maggio 2016

Caminetto offerto da Livio Manenti VISITA DI CREMONA: MUSEO DEI VIOLINI, DUOMO, TORRAZZO E SORPRESA FINALE



Il tradizionale *caminetto* primaverile organizzato, ed offerto, dal nostro socio onorario e fondatore Livio Manenti non ha ormai più bisogno di commenti: è da sempre un appuntamento che coinvolge - e travolge - i partecipanti con “perle” di arte e cultura, grandi tentazioni gastronomiche e sorprese piacevolissime.

Abbandonata, per una volta, la natia Brescia in favore della città delle tre T (e di Mina), Livio ci ha atteso in piazza della Libertà per condurci anzitutto ad ammirare le meraviglie contenute nel **Duomo** - tempio romanico, ma con elementi gotici, rinascimentali e barocchi, edificato nel XII secolo e dedicato a santa Maria Assunta - le cui imponenti navate sono impreziosite da importanti affreschi di Boccaccio Boccacino e Altobello Melone, del Romanino



e del Pordenone, nonché da notevoli bassorilievi e sculture.

Sempre accompagnati da una guida preparata e competente, ci siamo quindi spostati in piazza Marconi per la visita al **Museo del Violino** - Fondazione Antonio Stradivari, dove con dovizia di particolari ci è stata illustrata la procedura per la fabbricazione dello strumento a corde forse più famoso ed utilizzato; dopo aver attraversato le sale dedicate alle origini, alle botteghe artigiane ed alla diffusione, abbiamo avuto modo di ammirare dettagliatamente - gelosamente conservati in teche di cristallo - i capolavori inestimabili realizzati dalle dinastie Amati, Stradivari e Guarneri del Gesù tra il XVII ed il XVIII secolo.

Sazi di cultura e tonificati dalla passeggiata tra le meraviglie architettoniche del centro storico, ci siamo quindi introdotti nelle sale del miglior ristorante della città, **Il Violino**, che affaccia sulla piazza con il Duomo, il Battistero ed il Torrazzo.

Al termine del pranzo, frugale come d'abitudine, l'ultima sorpresa della





bellissima giornata preparataci da Livio: un concerto di violino del giovane e bravissimo maestro Alessandro Ceravolo, diplomato del locale Conservatorio dedicato a Claudio Monteverdi, che nell'ammirazione degli astanti ha magistralmente eseguito brani di Beethoven, Morricone, Gardel e Williams, per terminare in bellezza e tra scroscianti applausi con il *Capriccio 24* di Paganini, ma senza concedere - probabilmente, per fedeltà al virtuoso e compositore genovese - il *bis* richiestogli a gran voce dal pubblico.

La memorabile giornata si è conclusa in gloria e nella soddisfazione generale, con uno scambio di doni tra il presidente Riccardo ed il nostro splendido anfitriente Livio, che con Elena ha anche voluto consegnare a tutte le Signore presenti un gentile, quanto utile, omaggio. Per chi se l'è sentita, infine, una digestiva salita in cima al Torrazzo coi suoi 500 gradini prima di riprendere il pullman per Milano.

In conclusione ci sia consentito, pur con estremo rammarico, censurare una certa qual disaffezione dei nostri



Soci che - dopo aver assiduamente partecipato alle riunioni dell'intero anno con lodevole entusiasmo ed assicurato fino a tutto il mese di aprile una frequenza particolarmente significativa - proprio in dirittura d'arrivo, per usare una metafora tratta dal gergo ippico, stanno rischiando di "rompere" l'andatura ...

